

Verbale del Consiglio Nazionale di Arcigay
05 - 06 aprile 2025 - Lecce

Il giorno 05 aprile 2025, alle ore 14.50 la Presidente Nazionale, Natascia Maesi, apre i lavori del Consiglio Nazionale.

La verifica del numero legale conferma la possibilità dell'avvio dei lavori con 58 persone consigliere tra presenti e deleghe.

Si pone ai voti la nomina delle persone scrutatrici (Matteo Tombesi di Arcigay Firenze e Matteo Bordi di Arcigay Siena) e della persona segretaria verbalizzante (Licio Vessi di Arcigay Firenze).

Si pone ai voti:

Favorevoli 50
Contrari 0
Astenuti 0

Il CN approva

ODG

1) Decadenza/nuove nomine persone consigliere

Arcigay L'Aquila propone come persona consigliera Francesco Rubeo al posto di Patrizia Passi, che risulta decaduta

Si pone ai voti:

Favorevoli - 58
Contrari - 0
Astenuti – 0

Il CN approva

Arcigay Reggio Calabria propone come persona consigliera Alba Papandrea al posto di Valentina Triepi, che risulta decaduta

Si pone ai voti:

Favorevoli - 58
Contrari - 0
Astenuti – 0

Il CN approva

La Presidente del CN chiede alle nuove persone consigliere presenti di presentarsi brevemente.

2) Affiliazioni nuove associazioni, riconoscimento comitati territoriali, commissariamenti, disaffiliazioni

Nulla da trattare, si passa al seguente punto all'odg.

3) Discussione e votazione bilancio consuntivo 2024

Il tesoriere Matteo Cavalieri illustra la relazione di bilancio (Allegato A) e il bilancio Consuntivo 2024. (Allegato B)

Legge inoltre la relazione dell' Organo di Controllo (Allegato C)

Dibattito

Serena Granieri (Arcigay Torino) chiede se è possibile avere una stima percentuale dell'impatto delle voci "collaboratori" sul bilancio complessivo e se si può avere una lista dei collaboratori nominati nel bilancio

Elisa Fraulini (Arcigay Modena) chiede se si potesse specificare se tra le donazioni da privati sono inserite le erogazioni liberali, e quali voci componessero questo centro di costo.

Matteo Cavalieri risponde che è una classificazione fattibile, ma sarebbe più utile vederlo progetto per progetto, come è già stato fatto.

L'elenco dei collaboratori è disponibile.

Nei contributi da privati inseriamo anche tutte le donazioni, erogazioni da aziende, eventuali sponsorizzazioni (che ad ora non abbiamo).

Gabriele Piazzoni ringrazia l'attività di tesoreria svolta da Matteo Cavalieri, che permette di essere solidi e stabili anche dal punto di vista economico.

Si pone ai voti:

Favorevoli 46

Contrari 0

Astenuti 0

Il CN approva

4) Discussione e votazione bilancio preventivo 2025

Il tesoriere Matteo Cavalieri illustra il bilancio Preventivo 2025 (Allegato D)

Dibattito

Ludo Pesaresi (Arcigay Bologna) è importante dare risalto alla progettualità inserendo un team di progettisti da affiancare a chi si occupa dei progetti; sottolinea come approvare il bilancio preventivo ad aprile è un po' tardi, andrebbe fatto in anticipo rispetto all'anno solare.

Matteo Cavalieri risponde che il bilancio preventivo si fa storicamente entro il 30 aprile, ma dal punto di vista tecnico non è un problema elaborarlo entro il 31 dicembre.

La quota di finanziamento dedicata alla parte di progettualità è solitamente inserita all'interno dei centri di costo dei singoli progetti, ed a bilancio è comunque messa una quota proprio per la figura che si occupa di progettualità.

Ilenia Pennini (responsabile salute e programmazione segreteria nazionale) ha provato a creare un gruppo che lavora sulla progettazione, essendo le risorse limitate si vincolano soprattutto sui bandi vinti, in cui si inseriscono di volta in volta centri di costo specifiche.

Ludo Pesaresi aggiunge che andrebbe prevista una figura che se non full time, almeno part time per occuparsi di ricerca e scrittura bandi.

Ilenia Pennini specifica che la cifra messa a bilancio non è stata usata perché sono state previste quote specifiche nei singoli progetti di bandi vinti.

Si pone ai voti:

Favorevoli 65

Contrari 0

Astenuti 0

Il CN approva

5) Situazione politica

Il segretario generale **Gabriele Piazzoni** relaziona sul punto.

Non è facile fare una relazione visto l'attuale contesto nazionale e internazionale. Viene descritta la situazione internazionale, con la ripresa/incremento dei conflitti (Medio Oriente, Ucraina) e con il cambio di indirizzo politico dell'Unione Europea, con una generale deriva militaristica. Noi ci troviamo all'interno di questo grande conflitto identitario dell'Unione Europea.

Il fronte politico su quale strada deve imboccare l'Europa, ci trova pienamente coinvolti, per non arrivare ad un'Europa ipermilitarizzata ed iper-armata, azione che spinge poi ad un utilizzo di queste armi.

Il contesto internazionale alimenta la fuoriuscita di gruppi nazionalisti ed iper-conservatori. Fino al 2024 la spinta statunitense attenuava le spinte nazionaliste e conservatrici delle attuali forze di governo. L'attuale compagine governativa statunitense invece ha dato il via libera a tutta una serie di iniziative che potrebbero anche essere osteggianti e contrarie alle nostre battaglie. Ci sono tutta una serie di proposte di legge presentate e non ancora discusse fortemente ostili alla comunità LGBTQIA+

Ieri (4 aprile 2025, ndr) il CdM ha approvato il decreto Sicurezza, di fatto silenziando la discussione parlamentare sul ddl Sicurezza, che da un anno e mezzo circa era in discussione. In questo modo hanno bypassato il passaggio parlamentare, rendendolo direttamente esecutivo, da convertire in legge entro 60 giorni con una semplice approvazione parlamentare.

Oggi vediamo tutti i segnali di una possibile regressione del lavoro verso l'ampliamento dei diritti su cui ci impegniamo giorno dopo giorno. Le uniche "vittorie" al momento ci arrivano dalla magistratura, che con delle recenti sentenze sta facendo scuola, come ad esempio sull'ampliamento dell'adozione internazionale alle persone single. La Corte di Giustizia Europea ha messo in discussione la trascrizione dei matrimoni eseguiti all'estero in unioni civili, come fosse una sorta di down-grade.

La pressione messa in campo sui percorsi di affermazioni di genere sta vedendo purtroppo i suoi frutti, con il rallentamento e/o quasi azzeramento dei percorsi virtuosi che erano già in essere, come sta avvenendo a Careggi.

La stagione Pride, che si sta apprendo proprio oggi, è un momento di forte visibilità per tutta la nostra comunità

In vista del 17 maggio si sta lavorando per la mobilitazione nazionale, dobbiamo capire come organizzare la o le iniziative da mettere in campo per quel giorno (manifestazione nazionale unica a Roma, oppure un presidio nazionale su Roma senza desertificare le iniziative sui territori).

Dibattito

Lara Vodani (Arcigay Torino) chiede di capire meglio il posizionamento di Arcigay nei confronti delle azioni di riarmo (proposta Re-arm EU) della commissione europea, e come queste proposte si scontrino con le nostre prese di posizione pacifiste, e come potremmo impegnarci contro questa politica militarista.

Marco Tonti (Arcigay Rimini) sottolinea come le politiche dei governi di destra stanno ribaltando contro di noi le nostre battaglie che stavamo vincendo con l'opinione pubblica, come quella sul linguaggio inclusivo. Ci troviamo all'interno di una narrazione nuova, e dobbiamo trovare nuove modalità comunicative, che non parlino attraverso concetti già elaborati ma attraverso la presentazione delle nostre vite, delle nostre richieste, mostrando il valore umano, la sofferenza, la vita che è presente nelle nostre richieste.

Sulla possibile manifestazione di Roma, il comitato di Rimini sta lavorando come se la manifestazione ci sarà, creando un evento per la domenica, in modo da lasciare eventualmente il sabato libero.

A Rimini il comune ha vietato l'affissione dei manifesti transfobici di ProVita, facendo un regolamento territoriale con il rimando al codice della strada.

Marco Giusta (Arcigay Torino) Si sta lavorando per la ricostituzione di uno stato nazionale bianco, cattolico, in cui il dissenso viene criminalizzato e messo a tacere. Dobbiamo non essere solo un'associazione che eroga servizi, ma che fa azioni politiche. Le azioni sul tavolo sono poche, ma su quelle bisogna concentrare le nostre azioni. Unirci ad altre realtà sulle azioni che condividiamo (i quesiti referendari, le istanze contro il decreto Sicurezza).

La Piazza del 15 marzo non è stata una piazza molto partecipata dalla comunità perché non c'era chiarezza nei posizionamenti.

Michela Calabrò (delega Politiche di genere – segreteria nazionale) da componente della segreteria nazionale sento molto importante la richiesta di impegno della nostra Associazione in maniera intersezionale sui temi proposti in precedenza.

Bisogna cambiare la retorica del "lavorare sul nostro orticello".

Per la manifestazione del 17 maggio trovo poco lungimirante la creazione di un evento unico nazionale, svuotando i territori, soprattutto sull'importanza della giornata.

Ragionamento su "anche la pace ha un costo" detta da Roberto Cingolani, amministratore delegato di Leonardo.

Damiano Papagna (Arcigay Milano) il 17 maggio ci sarà un summit delle estreme destre a Milano, e quindi ci troviamo in difficoltà in caso di manifestazione nazionale a Roma, come comitato dovremo lavorare ad un evento per presidiare il territorio in quel contesto.

Camilla Ranauro (Arcigay Bologna) forse a Milano ci sarà più di una contromanifestazione.

Alla domanda se noi siamo con l'Europa, la risposta è sì, vista la partecipazione alla piazza del 15 marzo, e al posizionamento di Arcigay. Il fatto che gli avanzamenti dello stato di diritto registrati negli ultimi decenni siano stati grazie alle spinte europee non sono un vanto, ma sembra quasi un'imposizione da un ente terzo.

La nostra associazione sta subendo la retorica delle destre che ci vede come una lobby che finanzia e spinge verso le nostre posizioni.

Le posizioni maggioritarie delle altre associazioni a volte si scontrano con le nostre.

Roberto Muzzetta (Arcigay Milano – delega relazioni internazionali – segreteria nazionale) 4 contraddizioni che ci impediscono di dare risposte semplici:

1) Trump ha vinto perché la sinistra ha imposto l'armamentario gender; i democratici hanno perso perché sui temi economici e sociali non hanno dimostrato di essere migliori dei repubblicani.

2) La destra è brutta ma anche la sinistra non è bella; quando la destra sale al governo porta avanti proposte che sono contro l'avanzamento dei diritti.

3) pace vs guerra: cibersicurezza

4) diritti di pochi; bisogna lavorare sulla condivisione delle nostre istanze, e dell'accoglimento delle istanze di altre associazioni.

Elisa Fraulini (Arcigay Modena) essere intersezionali non vuol dire occuparci di tutto ma lavorare sulle nostre istanze senza nuocere alle altre.

Rachele Giuliano (Arcigay Roma) Volevo condividere una critica rispetto alla costruzione dell'eventuale manifestazione nazionale del 17 maggio: soprattutto durante l'assemblea di fine marzo ci sono state dinamiche difficili da digerire. Chiedo comunque di non perdere la richiesta

delle diverse soggettività presenti di trovare spazi di elaborazione per la comunità in toto, senza lasciare a soggettività non nazionali l'autoassegnato ruolo di guida.

Pietro Turano (Arcigay Roma) ribadisce l'importanza di rivendicare un ruolo di leadership della nostra associazione nell'organizzazione della manifestazione.

Luciano Lopopolo (delega Formazione – segreteria nazionale) sollecita un cambio radicale, che ci porti dal parlare di cultura del dissenso ad organizzare il consenso, una narrazione nuova il cui contenuto deve essere necessariamente intersezionale.

Anna Claudia Petrillo (Arcigay Latina - delega territori – segreteria nazionale) pone delle riflessioni critiche sulla costruzione della piazza del 17 maggio, partendo dalla situazione internazionale: ritardo nella costruzione, importanza di altre manifestazioni.

Proposte: se ci deve essere che non sia una manifestazione nazionale, e cerchiamo di avere un ruolo nella gestione dei tavoli tematici, avere un ruolo sulla comunicazione.

Giosy Varchetta (Arcigay Bologna) all'assemblea in vista della manifestazione del 17 maggio i movimenti trasfemministi non hanno partecipato. Un articolo recente ha parlato della radicalizzazione del mondo lgbt: questo mostra come si sta sviluppando una narrazione che punta all'appiattimento delle nostre istanze. Pone delle critiche sulle modalità di organizzazione di un'eventuale manifestazione nazionale per il 17 maggio

Francesco Angeli (Arcigay Molise) solidarizza con Gabriele Piazzoni perché è "costretto" ad essere all'interno delle costruzioni di percorsi unitari del movimento. In riferimento alla possibile manifestazione delle destre a Milano, con il ricordo della manifestazione di Verona del 2019, dovremmo essere a Milano il 17 maggio. Il divieto dei Pride a Budapest è una sorta di invasione russa all'interno del territorio europeo, all'interno del nostro stato di diritto: cosa possiamo fare? Interpellare gli europarlamentari? Andare con una delegazione? Interpellare Von der Leyen?

Christian Leonardo Cristalli (delega alle politiche Trans – segreteria nazionale) pone l'accento positivo sulle discussioni come quelle che stanno avvenendo, che dovrebbero essere di più, ed è importante cercare anche di cambiare il nostro linguaggio, parlando di cura, di costruzione, di accezioni positive. Le persone Trans hanno bisogno che ci prendiamo la responsabilità di prenderci cura di loro, di dare loro visibilità.

Concorda sul fare pressing sui partiti politici.

Camilla Ranauro (Arcigay Bologna) presenta tre ordini del giorno:

- Adesione e sostegno di Arcigay ai Referendum promossi dalla CGIL sui diritti del lavoro;
- Adesione e sostegno di Arcigay al Referendum sulla cittadinanza;
- Adesione di Arcigay alla rete nazionale "A pieno regime – No al nuovo DDL Sicurezza".

Aggiunge che occuparci di macrotemi (carceri, lavoro, diritto alla casa) non vuol dire non occuparci delle persone LGBT.

Replica di Gabriele Piazzoni: per la manifestazione delle destre a Milano proprio ieri il sindaco Sala ha detto che anche se non è d'accordo con la manifestazione, essendo in luogo privato non può vietarla, chi la può vietare sono prefetto e questore per motivi di ordine pubblico.

Sul ragionamento su quali tematiche ci investono, quali sono i limiti, su dove deve arrivare l'intersezionalità delle nostre istanze. Negli anni abbiamo ampliato di molto la nostra azione. La nostra intersezionalità ha viaggiato sull'ampliare la nostra visione e la nostra azione.

La posizione del riarmo: la posizione di Arcigay come contraria ad un riarmo indiscriminato, all'uso dei fondi di coesione o di aumento del debito non è messa in dubbio.

L'adesione di Arcigay alla piazza europea del 15 marzo è avvenuta prima della presentazione del piano ReArm Europe della commissione europea, doveva essere una piazza in difesa dei valori europei, e siamo usciti con una comunicazione molto netta sulla nostra contrarietà al riarmo. È comunque vero che quella piazza era popolata da visioni anche contraddittorie su questo aspetto.

8 e 9 giugno l'Italia è chiamata ad esprimersi su 5 quesiti referendari. Accolgo positivamente la proposta di prendere un posizionamento come associazione sulla questione referendaria.

Spiega l'origine della possibile manifestazione nazionale del 17 maggio, ed in merito alla richiesta di leadership pone in evidenza i possibili effetti negativi di un posizionamento del genere, mentre l'attuale modalità di approccio alla mediazione sia molto faticoso ma anche un lavoro che non va perso.

Dire di no ad una eventuale mobilitazione anche a Roma sarebbe una spaccatura molto grande all'interno delle associazioni della comunità. Una serie di realtà spingono per fare la manifestazione. Noi dobbiamo riflettere sulla realtà: una eventuale manifestazione a Roma non avrà folle oceaniche, non renderla una manifestazione unica a livello nazionale ci permette di non defilarci dal percorso di costruzione, guidare il processo in modo da evitare manipolazioni e distorsioni mediatiche, ma ci permette anche di non perdere i presidi sui territori, Milano in primis.

Si propone una riunione online tra una decina di giorni delle persone presidenti dei comitati per capire l'indirizzo dei singoli comitati sull'eventuale partecipazione alla manifestazione/mobilitazione.

6) Linee programmatiche di segreteria

Interventi dei seguenti delegati di segreteria

Claudio Tosi (delega cultura) Continua ad essere portata in vari territori la mostra sul movimento LGBT. Continua a crescere il sistema di catalogazione, diffuso per tutti i comitati che hanno una biblioteca. Ad oggi sono stati registrati 2600 titoli per 3600 unità fisiche. Si sta facendo un grande lavoro con alcune università per fare ricerca sulle cartelle cliniche degli ospedali psichiatrici. È stato organizzato un viaggio della memoria alle Isole Tremiti. Capitale della Cultura Arcigay, prosegue questo progetto, per 2025 è L'Aquila, in occasione del bicentenario di Ulrichs, il 2026 sarà Roma e 2027 Aosta. Al prossimo CN dovremo deliberare la città per il 2028.

Prosegue la partecipazione di Arcigay agli eventi di giochi da tavolo e di ruolo, con un importantissimo lavoro educativo, come al Play di Bologna, a GiocAosta e ad EtnaComics.

Michela Calabò (delega politiche di genere) Iniziative ed eventi costruiti durante l'anno, riunioni, laboratori, consolidamento della RDT, campeggio transfemminista, presentazione del toolkit IMPREVISTE. Stato dell'arte della raccolta firme MyVoiceMyChoice. Presentazione della Dyke March, la prima marcia lesbica in Italia, prevista per il 26 aprile 2025 a Roma. Vengono distribuiti i report sulla lesbofobia 2023.

Antonio Auriemma (delega politiche giovanili) Empowerment della rete giovani con incontri tematici e scambio tra i gruppi giovani delle varie macroaree d'Italia. Incontri di macroarea nord Est e nord Ovest entro l'anno, e il prossimo anno macroarea sud, ripartendo poi con il giro degli incontri. Ci sarà anche quest'anno Arcigay Summer Camp e lo Youth summer camp con le organizzazioni universitarie. Si sta valutando l'idea di creare eventi anche di tipo culturale che abbracciano comunque le istanze della nostra associazione. Stiamo lavorando all'interno del Consiglio Nazionale dei Giovani, con una bella presenza all'interno dei tavoli tematici. Prosegue il lavoro di sensibilizzazione ed elaborazione politica interna, soprattutto con tutto il lavoro sulla comunicazione (social e no). Stiamo lavorando sia con associazioni ma anche con collettive, non necessariamente lgbt ma con una grande attenzione ad evitare l'effetto rainbow washing. C'è poi l'intenzione di mappare i luoghi safe per la comunità lgbt e lavorare ad un maggior numero di eventi in collaborazioni con le altre reti identitarie.

Anna Claudia Petrillo (delega territori) Continua il supporto tecnico amministrativo per facilitare l'iscrizione al RUNTS di tutte le realtà, ad oggi ne mancano 14. Si vuole incentivare la comunicazione e lo scambio di buone prassi, e studiare momenti e spazi di condivisione. Verranno a breve condivise tutta una serie di documenti, format e materiali pratici/tecnichi per la gestione ordinaria delle associazioni. Si vorrebbe inserire in sede di mappatura un campo che permette ai territori di indicare quale/quali settori vorrebbe lavorare con il nazionale.

Dibattito

Marco Giusta (Arcigay Torino) lancia due proposte:

- Cultura → lanciare bandi per tesi in ambito lgbt
- territori → ripoliticizzazione della nostra comunità

Serena Granieri (Arcigay Torino) chiede alla delegata per le politiche transfemministe di inserire tra i risultati attesi/obiettivi la creazione del regolamento di accesso alla RTD

Eva Sassi Croce (Arcigay Ravenna) riporta come la rete sta lavorando al proprio interno su questo regolamento, un percorso trasfemminista e condiviso che ha necessità dei propri tempi.

Replica di Michela Calabò: non è stato inserito nelle linee programmatiche perché è un processo in atto, che non ha ancora trovato una sua forma conclusiva, anche a causa della diversità dei posizionamenti all'interno della rete stessa.

Gabriele Piazzoni: le linee guida di programmazione sono spunti su cui l'Associazione vuole porre il proprio impegno.

Replica di Anna Claudia Petrillo: accolgo il suggerimento, un'azione concreta può essere anche lavorare sulla condivisione delle campagne social.

Alle 19:50 si dichiarano chiusi i lavori. Il CN è aggiornato a domenica mattina alle ore 10.00

Il giorno 06 gennaio 2025, alle ore 10:20 la Presidente del CN, Natasca Maesi, apre i lavori. La verifica del numero legale conferma la possibilità dell'avvio dei lavori con 44 persone consigliere presenti e deleghe.

Il Consiglio Nazionale riprende dal punto 6 dell'OdG "Linee programmatiche di segreteria".

Interventi dei seguenti delegati di segreteria

Marco Arlati (delega sport) Le olimpiadi invernali Milano Cortina 2026 sono alle porte. prosegue anche quest'anno "Italia in campo contro l'omolesbobitransfobia awards". È stata cambiata una categoria, inserendo il safe-guarding e politiche ESG environmental. Prosegue la collaborazione con la rete Trans anche in vista delle prossime olimpiadi che si terranno a Los Angeles, ed il cambio di governo pone molti interrogativi sulle modalità di partecipazione delle persone atlete trans. Si sta portando avanti campagna social con l'atleta Trans Nico. Si prosegue con aggiornamento del sito. Prosegue l'obiettivo di incentivare la creazione di squadre lgbtqia+ all'interno dei comitati Arcigay, collaborando con la delega Formazione. Sviluppo della Pride House durante le olimpiadi invernali.

Luciano Lopopolo (delega formazione) Arcigay Accademy, esperienza consolidata. A settembre parte la scuola di formazione politica. Progettualità sulla prevenzione delle solitudini involontarie in collaborazione con la delega salute. Il gruppo formazione attualmente è composto da 33 persone, animato da Alice Radaelli.

Riflessione sulla partecipazione politica, il conflitto militante ed i processi che lo rendono non solo agito ma anche agibile all'interno della comunità civile e della nostra partecipazione associativa.

Cristian Leonardo Cristalli (delega politiche Trans) collaborazione con il gruppo sport, come indicato e validato al CN di Caserta, lavorando sulla campagna comune. Laboratoria Trans Nazionale 2026, il comitato Arcigay Salento si è candidato come sede ospitante, ed è un momento molto importante per incontrarsi ma fare anche team building, fare elaborazione politica e rete con l'esterno.

Portare avanti l'obiettivo Italia Trans Agenda, che tenta di creare una cordata di associazioni Trans che condividono obiettivi, protocolli, azioni politiche.

Coordinamento della rete Trans Nazionale, attraverso tante azioni ed appuntamenti. Percorso di formazione interna su tecniche specifiche per dare competenze alle persone Trans, per rafforzare ed implementare le competenze delle persone Trans. Accompagnamento dei comitati in azione di advocacy istituzionale. Webinair, campagne di visibilità e di divulgazione, disponibilità a creare momenti di incontro, formazione, e supporto per i comitati.

Ilenia Pennini (delega salute) Prosegue l'azione di testing all'interno dei comitati, con circa una trentina di comitati che eseguono attività di testing in maniera più o meno continua. Riparte la progettazione e le attività di testing in collaborazione con ARCO. Ci sono una serie di ricerche in partenza o in attesa di valutazione dei comitati etici. Raccolta delle segnalazioni delle discriminazioni in ambiente sanitario.

Prosegue la formazione Healthy peers all'interno dei comitati. Prosegue l'attività di interlocuzione all'interno del CTS del ministero, si sta lavorando per la pubblicazione del nuovo Piano Nazionale AIDS. Interlocuzione e collaborazione con le varie società scientifiche, anche in vista ad esempio della riscrittura del Piano Vaccinale.

Dibattito

Jasmine Piattelli (Arcigay Arezzo) accompagnamento delle persone Trans non solo durante le elezioni politiche ma anche in ambienti sanitari. Invita poi ad implementare il percorso HP con tematiche da aggiornare (come monkeypox)

Marco Giusta (Arcigay Torino) fa una riflessione sulla possibilità di creare delle campagne di safespace all'interno degli spogliatoi.

Michela Calabò (delega politiche transfemministe – segreteria nazionale) invita il delegato sport a creare dei momenti di condivisione di informazione ai comitati su tutto il lavoro attorno alla Pride House e all'avvicinamento delle olimpiadi invernali. Invita la delega Trans a rendere più visibile e condividere le informazioni su Italia Agenda Trans, e a supportare ancora di più quei comitati che trovano difficoltà nel lavoro con le persone trans.

Ringrazia la delega formazione per il preziosissimo lavoro che Luciano Lopopolo e Alice Redaelli stanno facendo in questi anni. Ringrazia anche Luciano per lo stimolo politico e alla partecipazione.

Enrico Dal Fovo (Arcigay del Trentino) sottolinea che il vademetum non è un dossier sulla formazione già fatta, ma la proposta di un documento vivo che si alimenti con le esperienze e le buone pratiche di tutti i gruppi sport dei comitati, incrementabile da parte delle persone delegate sport, in modo da far sì che questo documento sia anche un posto di elaborazione politica.

Replica di Marco Arlati (delega sport – segreteria nazionale) il lavoro con le palestre è sicuramente interessante, abbiamo già fatto un lavoro con McFit, ed è vero che si inizia a vedere un cambiamento generazionale all'interno di quell'ambiente. Inoltre proprio con la rete Trans stiamo lavorando per fare delle azioni proprio sugli spogliatoi. Spiega anche la genesi del vademetum.

Replica di Christian Leonardo Cristalli (delega politiche Trans – segreteria nazionale) propone di creare dei momenti di incontro online a livello regionale, sia per aprire nuovi servizi o aprire nuovi servizi, proprio perché il servizio sanitario è demandato alle regioni, ed è spesso molto diverso tra regione e regione.

Replica di Ilenia Pennini (delega salute – segreteria nazionale) modificare un impianto formativo come quello di Healthy Peers non è facilissimo, ma raccogliamo il suggerimento per inserire eventuali altre integrazioni come quelle già fatte sul chemsex. Fa un appunto sui dentaldam, che non vengono distribuiti sia per il costo, sia come azione politica, per trovare strategie alternative e plastic free.

Interventi dei seguenti delegati di segreteria

Marta Rohani (delega scuola – segreteria nazionale) creazione di spazi di elaborazione politica sul tema della scuola. La rete scuola è stata consolidata, è partito un percorso di elaborazione all'interno della rete visto anche tutte le prese di posizione ministeriali, e la necessità di creare un percorso condiviso anche con altre associazioni studentesche che non preveda solo il singolo comunicato sulla singola azione ma un lavoro continuo, costante e puntuale.

Roberto Muzzetta (delega rapporti internazionali – segreteria nazionale) realizzazione di report per istituzioni istituzionali sulla situazione italiana. Vengono mantenuti i rapporti con le principali organizzazioni europee ed internazionali. Sostegno a iniziative di tipo europeo come le raccolte firme.

Relazione sul lavoro come partecipanti a Pride7. Progettazione in collaborazione con la rete sport per la costruzione della Pride House Milano Cortina 2026.

Manuela Macario (delega lavoro – segreteria nazionale) procede il lavoro di costruzione dell'indagine qualitativa e quantitativa sulle difficoltà di accesso al mondo del lavoro per le persone Trans. Sollecita il contributo di tutti i comitati al momento della diffusione del questionario, in modo di raggiungere numeri significativi. Questa indagine potrà poi essere un ottimo punto di partenza per eseguire lavoro di advocacy nel mondo della formazione lavorativa. Si stanno creando in collaborazione con la delega formazione delle unità formative rivolte a persone attiviste sul tema del lavoro. Realizzare un convegno sulle condizioni di lavoro delle persone lgbtqia+ nelle carceri. Verrà rilanciato a tutti i comitati il progetto "diritti alla metà"

Daniela Lourdes Falanga (delega carceri, mafia e legalità – segreteria nazionale) primo obiettivo, individuare quali comitati si occupano già di persone detenute lgbtqia+, in modo da creare anche un monitoraggio dal quale poi partire per le nostre azioni di lavoro. Collaborazione con associazioni che lavorano in ambito carcerario (come Antigone ed altre) per elaborare delle linee guida da portare poi al Consiglio Europeo. Relazione sull'impegno svolto sulla parte mafia e legalità.

Dibattito

Manuela Macario (delega lavoro – segreteria nazionale) sottolinea l'importanza a partecipare e condividere eventi ed iniziative, come l'evento organizzato dal garante regionale delle carceri sulle persone Transgender.

Michela Calabò (delega politiche transfemministe – segreteria nazionale) indica alla delegata alle carceri di lavorare anche sull'Agenzia dei beni confiscati alla mafia, fare una mappatura anche per i comitati che potrebbero usufruire dei beni messi a bando.

Si pongono le linee programmatiche di segreteria ai voti (Allegato E):

Favorevoli 61

Contrari 0

Astenuti 0
Il CN approva

Al tavolo di presidenza, come da intervento eseguito durante la discussione sul punto della situazione politica da Camilla Ranauro, viene chiesto di inserire all'interno della discussione del Consiglio Nazionale di tre ordini del giorno, che vengono a questo punto letti ed inseriti in allegato al presente verbale, e vengono votati singolarmente

7) Adesione e sostegno di Arcigay ai Referendum promossi dalla CGIL sui diritti del lavoro (Allegato F)

Si pone ai voti:
Favorevoli 61
Contrari 0
Astenuti 0
Il CN approva

8) Adesione e sostegno di Arcigay al Referendum sulla cittadinanza (Allegato G)

Si pone ai voti:
Favorevoli 62
Contrari 0
Astenuti 0
Il CN approva

9) Esposizione pubblica di Arcigay sull'approvazione del Decreto Sicurezza. (Allegato H)

Si pone ai voti:
Favorevoli 57
Contrari 0
Astenuti 0
Il CN approva

Al tavolo di presidenza viene presentata la raccolta di 10 firme di 10 comitati per l'anticipazione dei punti "Documento Rete Giovani – Questione ambientale e antispecista in ottica intersezionale" e "Accessibilità economica al Consiglio Nazionale e alle attività di Arcigay".

Si pone ai voti:
favorevoli 57
contrari 0
astenuti 0

Il CN approva

10) Documento Rete Giovani – Questione ambientale e antispecista in ottica intersezionale (Allegato I)

Antonio Auriemma (delega giovani) presenta il documento in allegato al presente verbale, che viene letto da Rossana Di Salvo, Edo Fiorentini e Davide Turrina, che fanno parte della Rete Giovani.

Dibattito

Enrico Dal Fovo (Arcigay del Trentino) ringrazia la rete per l'elaborazione del documento, sottolineando la sinergia con il Consiglio Nazionale e i singoli comitati in modo da condividere maggiormente e renderlo costruito da tutta l'Associazione.

Luciano Lopopolo (delega formazione – segreteria nazionale) ringrazia per l'interesse del documento presentato, e propone alla rete giovani di inserirne alcuni aspetti all'interno della scuola di formazione

Eva Sassi Croce (Arcigay Ravenna) ringrazia per il documento e condivide la formazione di tavoli di discussione, e propone di utilizzare gli incontri nazionali o di rete per prendere anche scelte politiche di approccio consapevole al cibo.

Daniela Lourdes Falanga (delega carceri, mafie e legalità – segreteria nazionale) sottolinea la sensibilità molto ampia delle nuove generazioni, e suggerisce una modifica sulla parte del caporalato.

Roberto Muzzetta (delega esteri – segreteria nazionale) sottolinea come l'antispecismo può essere sicuramente un punto di coesione tra visioni diversi. Il veganismo e l'antispecismo devono comunque essere dei percorsi da attraversare, e la valutazione di implementare la presenza di cibo vegano durante gli incontri nazionali e/o locali dell'Associazione e delle reti identitarie.

Gabriele Piazzoni (segretario generale) ringrazia la rete per il documento che spinge anche a diverse riflessioni, perché si parla di una tematica che è patrimonio di diversi comitati, con visioni molto differenti, e quindi è importante socializzare e discutere in maniera ampia partendo dal documento stesso, per capire come inserire questi argomenti nella vita quotidiana dei nostri comitati. Vede la creazione di un tavolo di discussione che possa portare a sviscerare i vari argomenti prima del prossimo CN

Serena Granieri (Arcigay Torino) dimostra apprezzamento per come la rete è riuscita a costruire il documento e come sia sempre un motore propulsore della nostra associazione. Suggerisce di raccogliere le adesioni per la partecipazione ad un tavolo di elaborazione, per portare a novembre un documento da poter votare ma che è già stato discusso, costruito e condiviso in maniera ampia. Mostra come sia una tematica molto sentita anche all'interno dei comitati, che conferma si stanno già interrogando sulle migliori pratiche da implementare su questi ambiti.

Replica di Antonio Auriemma (delega giovani – segreteria nazionale) ringrazia per gli interventi costruttivi che sono usciti fuori dalla lettura del documento, e ringrazia anche la rete marginalità e Mirco Costacurta, che hanno contribuito la stesura del documento stesso, e ringrazia la rete giovani.

11) Accessibilità economica al Consiglio Nazionale e alle attività di Arcigay

Marco Giusta (gruppo marginalità) presenta il documento "Fare comunità: condivisione cura e gratuità" (Allegato L)

Dibattito:

Daniela Lourdes Falanga (delega carceri, mafie e legalità – segreteria nazionale) ringrazia per il documento e per la discussione sul tema, molto importante, per riflettere su aspetti escludenti e marginalizzanti, come appunto la difficoltà economica a partecipare ad eventi e formazioni.

Giosy Varchetta (Arcigay Bologna) sottolinea come questi sono esempi di come Arcigay abbia una elaborazione politica molto più avanti rispetto anche ad altre realtà della comunità stessa.

Gabriele Piazzoni (segretario generale) sottolinea la complessità del documento, che merita una valutazione e discussione ampia e condivisa.

Marco Giusta (gruppo marginalità) sottolinea la modalità lavorativa di stesura del documento, partendo dalle pratiche, ed invita a sottoporre il documento a tutti i direttivi in modo da arrivare a novembre con un documento condiviso.

Natasia Maesi (presidente nazionale) informa come l'ufficio di presidenza sta già valutando i punti proposti dal documento per capire l'applicabilità delle proposte e sottolinea come si stia sempre più valorizzando la contaminazione delle nostre pratiche già acquisite con pratiche di altre realtà.

12) Proposta di istituzione di una commissione tecnica/consiliare per la revisione dello Statuto al fine di corregge refusi e riordinare la forma, adeguare alla riforma del terzo settore e formulare proposte di modifica per rendere più efficace il funzionamento associativo;

Anna Claudia Petrillo (delega territori – Segreteria Nazionale) relaziona sulla proposta di istituire una commissione tecnica di revisione dello Statuto, sia per sistemare tutta una parte di refusi e/o ripetizioni, sia per adeguarlo alla riforma del terzo settore prevista per le reti associative, ma anche per creare delle proposte di modifiche per rendere più efficace il funzionamento della macchina associativa, da portare poi al Congresso. La commissione sarà composta da persone con esperienza sugli statuti, che porta poi ai consigli nazionali delle eventuali aree dello statuto da modificare, raccogliendo anche tutte le proposte che vengono dai comitati stessi.

L'idea è di arrivare a luglio 2026 ad avere una bozza di statuto condivisa da allegare al regolamento del Congresso che poi potrà essere messa in discussione ai congressi territoriali ed infine a quello nazionale.

Dibattito

Damiano Papagna (Arcigay Milano) specifica il ruolo della commissione: una tecnica formale di adeguamento dello statuto alla normativa del terzo settore, ed una di proposte di aggiustamenti o miglioramenti dello statuto, che però è una valutazione politica, e quindi difficilmente realizzabile in una commissione ristretta, che magari non ha nemmeno contezza del progresso. Per ovviare a questa problematicità la possibilità è di mantenere aperta la commissione, oppure di fare il lavoro inverso, far emergere le parti di statuto da modificare dal CN che poi da mandato alla commissione di valutare le possibili modifiche.

Camilla Ranauro (Arcigay Bologna) condivide sull'importanza di lavorare sullo statuto dal punto di vista tecnico. Le modifiche sostanziali dello statuto devono necessariamente essere condivise dall'associazione, quindi suggerisce di arrivare a novembre con la revisione tecnica ed

eventualmente dei suggerimenti su piste di lavoro possibili, sulle quali può esserci interesse da parte di altre persone consigliere a lavorare.

Chiede inoltre per trasparenza che la commissione produca dei verbali condivisi con tutte le persone consigliere, in modo da mantenere sempre il punto su come la commissione sta lavorando.

Marco Giusta (Arcigay Torino) concorda sull'allargamento e condivisione delle eventuali modifiche statutarie, che con un lavoro fatto per tempo può portare ad uno statuto più snello e condiviso, e non frutto di stratificazione di modifiche inserite solo durante i lavori della commissione statuto ai vari congressi passati.

Natasia Maesi (presidente nazionale) suggerisce la possibilità di organizzare un'assemblea online prima del prossimo CN per rifare il punto sullo stato dei lavori, e sottolineare la necessità che la commissione sia una commissione aperta a suggerimenti.

Replica di Anna Claudia Petrillo raccoglie i suggerimenti e legge il documento allegato al presente verbale (Allegato I)

Gabriele Piazzoni (Segretario Generale) conferma la complessità del lavoro della commissione, in quanto lo statuto è la nostra carta costituzionale.

Si pone ai voti (**Allegato M**):

favorevoli 53

contrari 0

astenuti 0

Il CN approva

13) Aggiornamento iniziative per i 40 anni di Arcigay nazionale

Anna Claudia Petrillo (delega territori – segreteria nazionale) l'anniversario si svolgerà attraverso iniziative dislocate nei territori, con eventi che utilizzeranno il logo creato per l'occasione, con una sezione del sito che mapperà tutti gli eventi, poi ci sarà un evento nazionale a Roma (probabilmente a settembre) e possibilmente un evento conclusivo a Bruxelles. Sono in fase di finalizzazione tutta una serie di materiali che verranno messi a disposizione dei comitati.

L'evento a Roma (previsto per fine settembre) verrà fatto presso il The Social Hub Roma, è progettato su due giorni di eventi, talk, workshop, stand per tutti i comitati che potranno essere presenti e per le associazioni con cui facciamo rete.

Pietro Turano (Arcigay Roma) specifica le motivazioni che hanno portato a scegliere come location dell'evento The Social Hub e delle possibilità che hanno offerto in occasione dell'evento.

Rachele Giuliano (Arcigay Roma) sottolinea come il comitato di Roma sarà a supporto tecnico dell'evento

Camilla Ranauro (Arcigay Bologna) condivide alcune possibili problematiche che potrebbero essere sollevate vista la scelta della location, e alle quali ci dovremo trovare a dover rispondere. Inoltre sottolinea il cambio di politiche aziendali successive alle elezioni americane, visto ad esempio l'eliminazione di tutte le politiche di inclusione delle grandi multinazionali.

Matteo Bordi (Arcigay Siena) riporta al CN come la partecipazione del the social hub al pride di firenze sia stata un'azione costruita nel tempo e frutto del lavoro di collaborazione costante con realtà fiorentine che fanno parte del toscana pride.

Replica di Anna Claudia Petrillo comprende le possibili critiche ma sottolinea anche gli aspetti positivi, e mostra come la scelta sia stata ponderata e valutata attentamente.

Camilla Ranauro (Arcigay Bologna) suggerisce di evitare che le nostre comunicazioni vengano usate come pubblicità per l'azienda che ci offre i propri spazi.

Elisa Fraulini (Arcigay Modena) condivide i complimenti per l'ideazione dell'evento, suggerisce di condividere il prima possibile con i comitati, per organizzare la partecipazione in tempo utile.

Pietro Turano (Arcigay Roma) sottolinea le valutazioni fatte durante la ricerca di luoghi dove svolgere l'evento, e tutto quello che ha portato quindi alla scelta di The Social Hub.

Gabriele Piazzoni (Segretario Generale) mostra il logo progettato.

14) Aggiornamento sistema di Tesseramento

Gabriele Piazzoni (Segretario Generale) relazione sugli aggiornamenti. Ci sono stati dei ritardi sull'implementazione delle modifiche richieste all'azienda, ci aspettiamo un sistema pronto possibilmente entro maggio.

Una modifica importante che segue la modifica legislativa sarà l'iscrizione di una persona minorenne, ci sarà in questo caso un modulo apposito per poter raccogliere il consenso di chi detiene la potestà genitoriale, e non sarà possibile utilizzare il rinnovo online, in quanto di volta in volta dovrà essere rinnovato il consenso.

Chiede ai comitati se sono interessati ad utilizzare (a pagamento) un gestionale per le funzioni di cassa direttamente collegato poi al gestionale di tesseramento.

Votazione del verbale

Si pone ai voti

Favorevoli 53

Astenuti 1

Contrari: 0

Il CN approva

Alle 14:30 la presidente dichiara conclusi i lavori e dà appuntamento al CN di Verona il 15 e 16 novembre 2025.

odg non trattati

1. Proposta per l'adozione di una nuova bandiera
2. Presentazione della Campagna "Rivoluzione Familiare"

La presidente nazionale
Natascia Maesi

